

FESTIVAL. Partito a Cattolica il XV Mystfest. Indipendenti a Milano per «Film-Maker»



Ma c'è anche un angolo video per gli inediti

«Sesso bendato», annuncia il titolo, e la presenza in veste di moquette sexy e insoddisfatta di Shannen Doherty (la famosa Brenda di Beverly Hills 90210) potrebbe far da richiamo alla sezione «Spazio video Rca» inserita all'ultimo momento nel palinsesto del MystFest. Sono dieci film in cassetta, inediti per l'Italia, che la Rca propone in anteprima alla Sala Lavatoio di Cattolica (Ingresso libero, ore 14,30 e 22,45). Se «Sesso bendato» è il titolo più grottesco, sulla carta, bisogna riconoscere che nel mezzo ci sono anche dei thriller di una certa qualità: è il caso di «La casa sulle colline» di Ken Wiederhorn, con Michael Madsen nei panni di un balordo non così cattivo come sembra che sequestra una cameriera aspirante attrice presa per la moglie di un avvocato corrotto. Spiritoso e divertente, magari si poteva farlo uscire nelle sale.



Matt Dillon e Joan Chen in «Golien Gate», di John Madden



Silvio Soldini sul set di «Fate in blu Diesis»

Alexander Laurence

Attrazione «fatale» Un blu diesis per Silvio Soldini

(che sta per girare il suo primo lungometraggio dopo il premio Sottana), Claudio Cormio, Claudio Pazienza ecc

Un coro di fate

Quanto a Silvio Soldini: a trentasei anni appare come il «veterano» di «FilmMaker» il suo film è l'unico del programma di cui si prevedono alcune repliche. Girato in Betacam (durata 40') e sceneggiato insieme con Andrea Novicov nasce da uno spunto occasionale (la richiesta di tenere un seminario con gli allievi della Paolo Grassi) e cresce lungo il cammino. Come abbiamo già scritto, è un film quasi corale (si avvale dell'apporto dei giovani allievi del 3° e 4° anno, tre ragazzi e sette ragazze) dove però il tocco dell'autore programmaticamente sommerso, non può fare a meno di affiorare continuamente. È un approccio alla dimensione fantastica nel quale il regista si concede l'uso di sovrapposizioni «effetti speciali», oltre ad alcune «licenze» stilistiche per lui inconsuete.

ENRICO LIVRAGNI

MILANO Qualche mese fa, durante una lunga chiacchierata, Silvio Soldini ci aveva indicato un altro titolo «Fate metropolitane». Non era un depistaggio, era un titolo in corso d'opera. Ma sempre di «fate» si tratta ora il mediometraggio che il regista milanese ha girato con gli allievi della scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano si chiama, definitivamente, «Fate in blu diesis». Lo presenta a Milano la rassegna «Independent» (selezione della produzione indipendente italiana), organizzata da «FilmMaker».

È noto che dal 1980, anno della sua prima edizione, «FilmMaker», inteso come evento più o meno periodico, ha presentato una quantità alluvionale di opere, in pellicola o in video, mutando spesso formula, inventandosi percorsi eccentrici e obliqui e ripiegando anche in sé il che non ha impedito a questo minuscolo e frizzante festival di fungere da vera e propria nbalta (se non da trampolino di lancio) per giovani cineasti come Giancarlo Soldi, Paolo Rosa, Ranuccio Soldi, Gianluca di Re e, naturalmente, Silvio Soldini. Oggi «FilmMaker» si è svincolato da una immagine ormai cristallizzata e da una veste troppo stretta, e si è trasformato in associazione per moltiplicarsi in un progetto di attività permanente distribuita in tutto l'arco dell'anno.

È noto che dal 1980, anno della sua prima edizione, «FilmMaker», inteso come evento più o meno periodico, ha presentato una quantità alluvionale di opere, in pellicola o in video, mutando spesso formula, inventandosi percorsi eccentrici e obliqui e ripiegando anche in sé il che non ha impedito a questo minuscolo e frizzante festival di fungere da vera e propria nbalta (se non da trampolino di lancio) per giovani cineasti come Giancarlo Soldi, Paolo Rosa, Ranuccio Soldi, Gianluca di Re e, naturalmente, Silvio Soldini. Oggi «FilmMaker» si è svincolato da una immagine ormai cristallizzata e da una veste troppo stretta, e si è trasformato in associazione per moltiplicarsi in un progetto di attività permanente distribuita in tutto l'arco dell'anno.

Così ecco Pappi Corsicato, Mario Martone, Carlo Mazzacurati, Eusebio Ponzone, Daniele Segre, Maurizio Zaccaro. Cineasti ormai consolidati (ma non certo ossificati) di cui si vedranno cose recenti e meno recenti, viste o del tutto «invisibili». Ed ecco Silvio Soldini con le sue «fate» intrufolate nella metropoli lombarda. E gli episodi di «La macchina anema», di Agosti, Bellocchio, Rulli e Petraglia, mai più passati in televisione dal 1978. Naturalmente è previsto un corposo contorno di giovanissimi sconosciuti, spesso alla loro prima esperienza, oltre che di autori ormai venuti alla nbalta, come Mimmo Calopresti.

Nuovi orizzonti. Certo il quadro di riferimento è

Fantasma da riviera

In un clima afoso, reso anche più pesante da una pioggerella appiccicosa, è partito il 15° MystFest di Cattolica. Sala piena, in apertura, per il ritrovato «Return to Glennascaul», cortometraggio interpretato nel 1951 da uno spiritoso Orson Welles. Applausi, al pomeriggio, per l'omaggio a Lon Chaney, con «The Monster», scandito dalle musiche eseguite dal vivo dal pianista Robert Israel. E ieri sera, in gara, l'atteso «Killing Zoe».

l'attore che incarnò meglio di altri, prima di Karloff e Lugosi, l'idea stessa di mostruosità cinematografica, sia fisica che morale. Figlio di genitori sordomuti, Chaney si propone come la vera icona di questo MystFest ancora una volta sensibile alle magiche norme del cinema muto («Brunetta dolce») uomo spiritoso e sorridente, al di là della sua nomea di gran solitario, che morì a soli 47 anni per problemi alla gola dopo aver girato il suo primo e ultimo film sonoro. Un segno del destino?

cerca di un passaggio e preferisce tirare dritto. Solo che non sono fantasmi, anzi l'hanno addirittura riconosciuto.

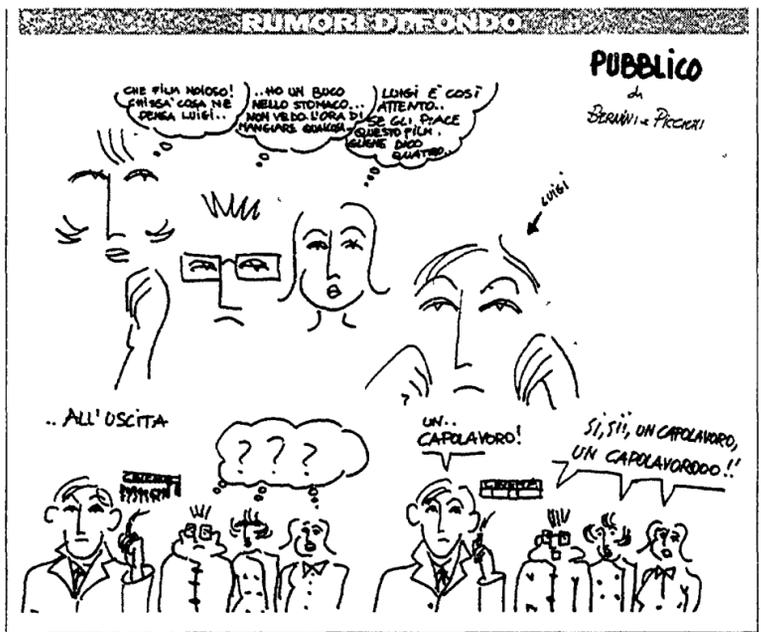
Si dissolve nel nulla, nell'ultima scena, anche il Matt Dillon di «Golien Gate», il film di John Madden chiamato a chiudere, fuori concorso, la serata d'apertura. Qualche mugugno, pochi applausi, facce deluse all'uscita. Di sicuro non è roba d'antologia, ma nei suoi limiti fotografici bene l'ulteriore passo in avanti compiuto come attore dal sex-symbol americano. Quando uscirà nelle sale non date retta al manifesto fuorviante Dillon in camicia accarezzato da una cinese mezza nuda sullo sfondo del celebre ponte di San Francisco. Il film è soprattutto la storia di un pentimento, la cronaca di una colpa da espriare. Nel 1952, in piena «caccia alle streghe» maccartista, l'agente dell'Fbi Kevin Walker fa condannare ingiustamente per spionaggio un cinese che gestisce una lavanderia. Dieci anni dopo il poveretto esce dal carcere e si uccide. Un po' come succedeva a Massimo Ghini in «Persone perbene», lo sbirro si redime prendendosi cura della figlia del suicida, nel frattempo divenuta una bellissima ragazza. I due si amano, ma lei scopre l'identità dell'uomo e sono guai. Una curiosa cognizione del dolore attraverso questo film certo convenzionale e insolito, ma non sciocco nell'affidare al volto iper-americano di Dillon il compito di simboleggiare una frattura culturale mai completamente saldata.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE ANSELMI

CATTOLICA Anche i mostri s'arrondono ai Mondiali di calcio. Con svelta mossa, il professor Gian Piero Brunetta ha deciso di mettere in libertà, oggi pomeriggio, critici e pubblico nessun film nell'ora di Italia-Messico, se ne parla alle 21,15, quando il MystFest sparirà in anteprima italiana «The Last Seduction» di John Dahl, con la splendida Landa Fiorentino. Non mancano, del resto, le donne belle in questo quindicesimo festival del giallo e del mistero. La giurata Monica Bellucci è la più gettonata, difficile per lei passare inosservata per le stradine di Cattolica, anche i suoi giovani fans tentennano nel farsi sotto per chiedere un autografo.

delle firme migliori «Il mostro», diceva anche Ciccone nel «De divinazione», si chiamano così perché mostranti. Perché indicano e ammoniscono, costituiscono un segnale e un ammonimento che viene dall'alto», ricorda il direttore Brunetta. Ma è probabile che nessuno si spaventerà più di tanto nel vedere i «mostri» di celluloido che il festival cattolichino presenta in queste sette giornate. Vedere per credere «The Monster», il film del 1925 con Lon Chaney che ha aperto le danze domenica pomeriggio. Chissà se il regista Roland West voleva davvero divertire il suo pubblico, fatto sta che la platea del cinema Arston, deliziata dalle note di pianoforte eseguite in diretta dall'ottimo Robert Israel, ha riso di gusto partecipando alle disavventure di tre tizi alle prese con il dottor Ziska una specie di Frankenstein pazzo che s'è impadronito del macchinario in cui era rinchiuso.

Ci sarà modo di tornare sulla retrospettiva dedicata all'uomo del mille volti, ovvero Lon Chaney,



Lo svela un libro Genitori nazi Il segreto della Hepburn

Il padre aveva collaborato coi nazisti, la madre aveva a lungo coltivato il sogno hitleriano. Due notizie che sarebbero potute costare care alla camera di Audrey Hepburn, se solo fossero venute alla luce. Ma questo non accadde. Ora, a qualche mese dalla scomparsa dell'attrice, ci si è messo un critico cinematografico inglese, Alexander Walker, a far emergere il «segreto» della Hepburn. «Segreto» che, ovviamente fa da piatto forte di «Audrey her real story», biografia sull'attrice scritta dallo stesso critico. Secondo Walker, le rivelazioni sui genitori furono sempre tenute nascoste, ma lui è riuscito a trovarle andando a frugare nel passato di Joseph Victor Anthony Hepburn-Roston, il misterioso padre britannico finora dimenticato dalle biografie della diva.

ITALIA RADIO NON DEVE CHIUDERE!

PERCHÉ UNA VOCE PROGRESSISTA NAZIONALE E DEGLI ASCOLTATORI, NON VENGA CHIUSA, MA RILANCIATA, AMPLIATA E IL SUO SEGNALE RIPRISTINATO IN TUTTA ITALIA, aderite ai circoli di ITALIA RADIO sorti spontanei per organizzare un sostegno attivo e finanziario.

Comunicatoci (via radio o fax 06.87182187) la nascita di nuovi circoli di ascoltatori (basta un telefono!)

ITALIA RADIO 06.6796539-6791412 Piazza del Gesù, 47 - 00186 Roma

CIRCOLI:

- TORINO tel. 011/5620914
GENOVA tel. 010/590670-403345
MILANO tel. 02/70103183
MILANO (Nov.Mil.) tel. 02/3565539
MILANO tel. 02/9102843
MILANO (Est) 02/95301348/54
MANTOVA tel. 0376/449659
BOLOGNA tel. 051/569067
BOLOGNA tel. 051/505079-615418
IMOLA (Bologna) tel. 0549/29112
RAVENNA tel. 0544/86737
MASSALOMBARDA (Ravenna) tel. 0545/84495
CASCINE DI BUSI (Pisa) tel. 0587/723676
FIRENZE tel. 055/244353
SCANDICCI (Firenze) tel. 055/7350240/751148
MONTELUPO (Firenze) tel. 0571/51692
PRATO tel. 0574/39512
MONTEMURLO (Po) tel. 0574/792031
PISTOIA tel. 0573/364057
VALDICHIANA (Siena) tel. 0578/738110
ROMA (Marconi) tel. 06/5565263
ROMA (Cassia) tel. 06/3315886
ROMA (Montemario) fax 06/3380685
ROMA (Montesacro) fax 06/87182187
ROMA (Talent) tel. 06/86895855
ROMA (Palocco/Eur) tel. 06/52351222-50915698
CIAMPINO (Roma) tel. 06/7960632
RIETI tel. 0330/429196
BARI tel. 080/5560463
PALERMO tel. 091/6731919

A cura del Coordinamento dei Circoli Romani (fax 06.87182187)